

Una gita nel quartiere Kazimierz a Cracovia *secondo la guida di Eugeniusz Duda*

Kazimierz era un'isola attorno alla quale c'erano le acque provenienti dal fiume Wisła. Le prime abitazioni esistevano qua già nel Medioevo. Nel 1335, il re Casimir il Grande ha fondato qua la nuova città che ha preso il suo nome. Durante il suo regno, la Polonia è stata unita e si è velocemente sviluppata. Il re ha dato agli ebrei molti privilegi, pensando che sono il popolo che influisce in modo significativo allo sviluppo della città e dell'economia. Nel XIV secolo, la città era chiusa con le mura che aveva quattro porte: al nord – di Cracovia, al Sud – di Wieliczka e Bochnia e all'ovest – di Skawina. Gli ebrei erano subordinati al re che li tutelava e esecutava da loro le tasse. Le delegazioni degli ebrei si recavano a lui, al suo castello di Wawel. L'economia del Kazimierz si basava sul commercio e l'artigianato, in particolare – sulla produzione del panno semplice. La più grande piazza commerciale era la piazza del mercato con il palazzo del municipio murato, il bilancio cittadino e il palazzo dei negozi di panno come quelli a Cracovia.

Il re Casimir apprezzava gli ebrei non solo a causa del loro sviluppo economico ma si dice che era legato alla loro cultura con l'amore a Estera – una bella figlia di un sarto di Opoczno. Della loro relazione sono nati due figli che sono stati educati nella religione cristiana. Si indica **la casa di Estera** in via Krakowska 46 e una via nel Kazimierz porta il suo nome. All'angolo della via Krakowska e Skawińska aveva **la sede il Comune Ebreo** del 1911 che a quest'epoca possedeva la biblioteca del giudaismo *Ezra*, gli uffici del consiglio, la sala della riunione, l'archivio con il manoscritto della „*Bibbia ebraica*” del XIV che hanno portato qua gli ebrei, venuti in Polonia, nello scopo di fuggire dalle persecuzioni che hanno sofferto in Germania. Non

lontano da qui, in via Skawińska 8, si trovava **l'ospedale ebreo** di cui servizio si è sviluppato negli anni interbellici. Il medico noto in questo tempo era dott. Giovanni Landau. Proseguendo in questa via, arriveremo in via Wietora 7, dove funzionava **la scuola professionale per le ragazze** che apprendevano qua i lavori della sarta, casalinga e materie generali. La professoressa nota di questa scuola che anche svolgeva la funzione della direttrice era dott.ssa Eliza Fraenkel (1882-1957).

Alla seconda metà del XIV secolo, hanno iniziato la costruzione del tempio cristiano del Kazimierz – **la chiesa Santa Caterina** come il dono del re Casimir per i frati Augustiani. Ma la più grande chiesa del Kazimierz è **Skałka**, dal XI secolo. Nel 1079 è stato ucciso qua il vescovo di Cracovia – Stanislao di Szczepanów, dal re Boleslao l'Audace. Nel 1472, nella Skałka si sono installati i Paulini che fino ad oggi si occupano della chiesa, sviluppando il culto del vescovo assassinato, diventato il santo.

Nel Kazimierz, gli ebrei sono venuti nel XIV secolo, e alla fine del XV secolo occupavano una parte della città. Hanno sviluppato l'attività economica nel Kazimierz cristiano in grande misura dopo il 1776, quando hanno perso la lotta per il diritto di fare il commercio a Cracovia con la Congregazione dei Commercianti. Dal 1816 potevano installarsi su tutto il Kazimierz senza alcuni ostacoli. Durante il XIX secolo e ai primi decenni del XX secolo, Kazimierz si trasformava gradualmente nel quartiere tipico ebreo. Il mercato si trovava in **piazza Wolnica** con il mezzo – **il palazzo municipale**, del XIV secolo. Dal 1830 questo palazzo costituiva la scuola per i ragazzi ebrei, e attualmente ospita la sede del Museo Etnografico. Sul muro orientale del museo si trova il bassorilievo che memorizza „*Accoglienza degli ebrei in Polonia nel Medioevo*”.

In fronte, a sinistra, c'è **la chiesa del Corpo di Dio**, che chiudeva da un lato nord-est, la piazza del mercato. La chiesa è stata fondata dal re Casimir il Grande nel 1340 e finita la sua costruzione alla metà del secolo seguente dal re Ladislao Jagiełło.

La via Józefa era un principale percorso che legava Kazimierz cristiano con quello ebreo. Il suo nome proviene dal ricordo del soggiorno nel Kazimierz dell'imperatore dell'Austria - Józef II. A destra della via ci sono i vecchi edifici del convento, ai numeri 9 e 11, dove si trovava **la scuola parrocchiale**, condotta dai frati del Corpo di Dio. Negli XVI e XVII, gli ebrei che volevano passare alla città cristiana e a Cracovia, pagavano un'imposta per la scuola e anche erano obbligati a dare un'imposta ai giovani di scuola, per rapporto al cestino con la merce, chiamato *kozubalec*. Questa via ha conservato l'atmosfera della cittadina un po' sonnolente. **I pianterreni delle case sono sempre usati per i fini commerciali**, ma il carattere di quest'attività è cambiato. Molti negozi e i piccoli laboratori artigianali sono spariti, restituiti dalle gallerie d'arte, dai negozi con i vecchi oggetti, dagli antiquari, dalle caffetterie e dagli alberghi. La città ebraica cominciava all'angolo delle attuali vie: Józefa e Jakuba.

Al posto della casa attuale nr 36 si trovava ancora nel XIX secolo, **una casa rinascimentale**, costruita nel 1536 da Giovanni Cini di Siena e da Filippo di Fiesole per Jonasz, il figlio di Abraham. Alla fine del XVI e l'inizio del XVII secolo, la possedeva il ricco ebreo Feliks, e nel 1790, Eliaz Herszlowicz, con la scritta per la „*Luce Eterna*” (Ner Tamid) nella Sinagoga Alta. Alla fine del XVIII e l'inizio del XIX in questa casa abitava Lipman Krengl, il nonno di Emanuel Krengl, il giudice rabino e l'autore del dizionario biografico dei famosi ebrei di Cracovia, intitolato „*Szem Hagedolim Ha-szalem*”. Verso il 1884, la

vuota casa è stata distrutta, e dopo qualche anno, è stata costruita una nuova casa di due piani che sorge fino ad oggi. Vicino a questa casa, c'era **la porta della città ebraica**, sorvegliata di giorno e di notte dai guardiani che contrallavano la gente che entrava nella città. Loro chiudevano la porta dai corteggi di nozze e prendevano le imposte dai fidanzati e le loro famiglie che volevano passare.

Al numero 38 in via Józefa c'è la Sinagoga Alta. È stata fondata come la terza nella città ebraica Kazimierz, dopo le sinagoghe: Vecchia e Nuova. È stata costruita negli anni 1556-1563. Il suo nome proviene dalla sala della preghiera che si trova al primo piano dell'edificio, a causa della prossimità alla porta della città, nel luogo movimentato e alle proprietà cristiane. Vediamo tre finestre della sala di preghiera, destinata per gli uomini. Un elemento dell'interno, molto interessante era la porta dell'armadio dell'altare di pietra, fatta all'inizio del XVII secolo da Zelman e Chaim, i figli di Aron. È la porta di due ali, decorata all'esterno con il bassorilievo che presenta l'acquila polacca, e all'interno, sono presentati gli oggetti del tempio ebraico: un candelabro di sette braccia e un tavolo con i pani sacrificati. Sulle pareti ci sono le pitture con i testi delle preghiere, scoperte negli anni 60 del XX secolo. Alla seconda metà del XVII secolo, alle mura settentrionali della sinagoga, è stato aggiunto l'annesso della sala della preghiera per le donne. Nel 1966, la sinagoga è stata rinnovata e adottata per i bisogni del settore cracoviano del Laboratorio della Conservazione dei Monumenti.

Vicino alla sinagoga, **al numero 42**, nel XIX si trovava **la casa di preghiera Kowea Itim l'Tora**, per quelli che studiano la Tora regolarmente. Sulla facciata dell'edificio si vedono il nome ebraico della casa di preghiera e nelle due stelle di Dawid – le date ebraiche della sua fondazione.

L'angolo della via Józefa si chiude con la Sinagoga Vecchia. È la più vecchia sinagoga in Polonia, costruita all'inizio del XV secolo. Si trova in **via Szeroka** che costituiva fino al XVIII la piazza principale della città. La sinagoga era prima destinata solo per gli uomini: la sala rettangolare di due navi con la volta appoggiata su due pilastri, coperta dal tetto spiovente di due lati. Alla seconda metà del XVI secolo, sono state legati alla sinagoga due annessi al pianterreno: il vestibolo, all'angolo nord-ovest, e la sala della preghiera per le donne. Con la casa *kahal*, la sinagoga costituiva il centro religioso-amministrativo del comune degli ebrei di Cracovia. Nel 1570, la sinagoga è stata ricostruita da Matteo Gucci, un rappresentante dei numerosi muratori della Cracovia precedente. Gucci ha alzato le mura della sinagoga all'altezza attuale. È stata anche effettuata la nuova bima in forma del baldacchino di ferro, posta sul monumento di pietra di dodici lati. Le pareti della sala della preghiera sono state ricoperte dalla polichromia con il motivo del vigneto. All'inizio del XX secolo, la sinagoga è stata restaurata da Zygmunt Hendl. L'architetto ha corretto il suo stato tecnico e funzionale. L'annesso è stato alzato al livello del secondo piano. Hanno cercato là il museo dove si trovavano fino al 1939 i vecchi oggetti e documenti. Durante la II guerra mondiale, la sinagoga è stata intercettata dall'ufficio tedesco e usata come un magazzino. Il suo interno è stato distrutto. Dopo la guerra, negli anni 1956-59, è stata ricostruita e trasmessa dal Comune Ebreo per l'utilizzo del Museo Storico di Cracovia. Il Museo ha preparato dentro l'esposizione permanente che rappresenta le tradizioni degli ebrei di Cracovia e organizza le mostre variabili sul tema della cultura e della storia degli ebrei in Polonia. Durante tutto il suo funzionamento, la Sinagoga Vecchia è costituita il posto della preghiera del comune ebreo e il centro del potere dei rabini e signori della città ebraica.

La sinagoga Nuova (Remu) e il vecchio cimitero hanno la superficie di 1 ettaro. È il complesso unico dell'architettura ebraica e dell'arte sacra che data gli inizi della metà del XVI, svolgendo anche oggi il ruolo del centro religioso degli ebrei. Attualmente nella sinagoga, hanno luogo le devozioni il sabato e i giorni festivi. La sinagoga Remu è stata costruita nel 1553 da Izrael ben Józef, il padre di Mosé Isserles. Nel 1557 la sinagoga è stata incendiata, ma velocemente è stata ricostruita grazie al permesso del re Zygmunt August. La sinagoga ha ricevuto la sua moderna forma architettonica durante una profonda ricostruzione del 1829. Hanno costruito la sala della preghiera per le donne, legata alla sala per gli uomini con le semplici arcate. Negli anni 1939-45, la sinagoga è stata intercettata dall'ufficio tedesco. Dopo la guerra, è tornata al possesso del Comune Ebreo della Fede, grazie al quale nel 1957 è stata rinnovata. La sinagoga è l'unica casa della preghiera degli ebrei a Cracovia e per questo ha un'ambiente particolare, i tratti che non possiede alcuna delle sinagoghe di Cracovia. Nel vestibolo ci sono i semplici oggetti della preghiera: tavolo, banchi, scaffale per il libro di preghiera, i libri di Talmud. Nelle pareti ci sono le lapidi che memorizzano la morte dei membri della Congregazione. Sulla porta della bima ci sono i bassorilievi e le polichromie dei vasi e cestini con i rami, fiori e frutta, del candelabro in fiamme, sotto al quale c'è la corona. Al lato orientale si trova l'arca santa con Tora, la porta e la tenda coperta, il tabellone rettangolare con il Decalogo, lo scaffale di metallo per la Luce Eterna. Le pareti della sinagoga sono bianche, senza decorazioni, a parte delle pitture che presentano il Muro del Pianto, la tomba di Rachel e l'arca di Noè.

Dietro la sinagoga c'è il **vecchio cimitero** fondato nel 1552, dove sono stati seppolti molti saggi rabini e notevoli persone del comune ebreo. Il cimitero è stato chiuso nel 1800, ma ancora fino al XIX,

sono stati seppolti que gli ebrei conosciuti. Ad esempio è stato sepolto qua nel 1843, Abraham Chaim, figlio del conosciuto rabbino della città di Cracovia e di Varsavia, Ber Meisels. Durante il periodo dell'occupazione tedesca il cimitero è stato distrutto. Alla fine del 1950, il territorio del cimitero è stato rimesso in ordine. Hanno fatto le ricerche archeologiche e su una piccola profondità hanno trovato **centinaia delle lapidi e i loro pezzi**. Più di 700 lapidi sono stati rimesse sulla superficie, e i pezzi ritrovati sono stati murati alla parte interna delle mura del cimitero, lungo la via Szeroka. Così, hanno realizzato **una mosaica ricoperta delle scritte ebraice, degli ornamenti di stile e dei motivi simbolici lapidari ebrei**. Nel frattempo, la gente ha cominciato a chiamare questo posto *Il Muro del Pianto*. Il cimitero è visitato dagli ebrei che desiderano pregare sulle tombe dei famosi rabini di Cracovia, gli scienziati e i notevoli signori del Comune Ebreo. Come al passato, anche oggi, molti pelegrini vengono al vecchio cimitero all'anniversario della morte del più famoso dei rabini polacchi, Mosé Isserles (1525-1572) chiamato *Remu*, che secondo il calendario ebreo cade il 18 aprile/maggio. Sulla sua lapide c'è la scritta: „Il grande saggio, la luce dell'ovest, il più grande gaon della generazione, il nostro maestro, il rabin Mosé, il pastore e il sostegno dell'Israel, nel 33esimo giorno dell'omer è stata presa una parte dell'Israel. Mosé era il postore dell'Israel, effettuando la giustizia di Dio e i suoi giudizi sull' Izrael”.

La sinagoga Kupa si trova all'incrocio della via Kupa e la via Jonatana Warschaura. È stata finita probabilmente nel 1643. I più importanti elementi della sinagoga sono la bima e l'armadio dell'altare che sono stati realizzati all'esempio delle altre sinagoghe cracoviane. Negli anni 30 del XIX secolo, la sinagoga è stata fortemente ricostruita. Alla parete occidentale, è stato costruito l'annesso di un

piano che aveva sul pianterreno un vestibolo, e al primo piano – l'empora per le donne. La seguente rinnovazione è stata effettuata negli anni 20 del XX secolo. È stata creata una nuova decorazione dipinta che ornava la sala della preghiera per gli uomini: i dipinti presentano il diluvio, la vista di Jerozolima e il destino dell'esilio degli ebrei a Babilon. Dopo la seconda guerra mondiale, la sinagoga funzionava per le assemblee della preghiera, ma anche la produzione dell'azzimo, la macelleria del pollame, e come l'abitazione della famiglia ebrea, arrivata dopo il 1945 dalla Russia. Negli anni 2000/2001, la sinagoga è stata ricostruita e rinnovata grazie ai Fondi Nazionali della Rinovazione dei Monumenti di Cracovia.

In fonte, al posto del vecchia casa della preghiera Bne Emun del 1886 si trova attualmente **il Centro della Cultura Ebraica**. Proseguendo verso la Piazza Nuova, possiamo vedere dove c'era la **scuola religiosa Talmud Tora e yeschiwa Bejt Meir**, in via Estera 6. Il territorio della **Piazza Nuova** di oggi è stato unito alla città ebrea nel XVII secolo. Fino al 1822 c'era qui l'ospedale ebreo diviso in 3 casette di legno per i malati e nelle stanze per il servizio medico, al posto delle attuali case num. 7,8, 9. In mezzo a questa piazza si trova un mercato rotondo, costruito nel 1900, che fino ad oggi svolge questo ruolo.

La sinagoga d'Izaak Jakubowicz è stata fondata dal signor Izaak Jakubowicz dopo il permesso alla sua costruzione del re Władysław IX il 30.04.1638. I lavori hanno durato fino al 1644. In effetto, è stata creata la più bella e il meglio attrezzata sinagoga da tutte di Cracovia. All'interno, la volta è riccamente decorata. C'è un'alta sala per gli uomini e sotto il vestibolo - l'empora per le donne. La loggia imponente riferisce ai poritici rinascimentali. L'entrata è situata

asimetricamente nella parete meridionale, con le porta delle arcate del XVII secolo. Nel 1924, secondo il progetto di Zygmunt Prokesz, sono state realizzate le scale con le balaustre e la terrazza centrale delle arcate. Davanti alla sinagoga c'era una grande piazza, in cui si trovava fino al 1939, il mercato dei pesci. Nella seconda guerra mondiale, la sinagoga è stata devastata e chiusa per il culto religioso. Negli anni 1994/95, nella sinagoga hanno fatto i lavori di conservazione, durante i quali hanno ritrovato e parzialmente restaurato le pitture sulle pareti con i testi della preghiera e la cornice dell'armadio dell'altare, fatta di pietra. Attualmente, la sinagoga appartiene al Comune Ebreo della Fede. Dal 1997 è aperta per i turisti che possono visitare il suo interno con i dettagli dell'architettura restanti e con la polichromia.

Rispondi

Quale luogo, avvenimento o personaggio del Kazimierz ti ha interessato di più?

.....
.....
.....
.....
.....



„Auschwitz ieri ed oggi: memorie e significati”

Oświęcim (Polonia), 1 – 3 giugno 2016

A cura di *Beata Matyjaszek-Śnieżek*